

# TURISMO

Anno 16°  
Dicembre 2010  
€ 4,00

all'aria aperta

n. 127

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MENSILE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

## ATTUALITÀ

Tante idee divertenti  
per le vostre vacanze invernali  
(pag. 22)

Quale futuro  
per il turismo italiano?  
(pag. 30)

Dove pernottano  
i camperisti?  
(pag. 38)

## ON THE ROAD

Le borgate molisane  
tra storia, leggenda e folklore  
(pag. 50)

La Catalogna, trionfo della natura  
e del genio umano  
(pag. 54)

Due grandi esposizioni  
animano Brugge, la perla del Belgio  
(pag. 72)

all'interno la rivista

gli itinerari  
**Gustosi**  
Territorio, ambiente, enogastronomia

# La magia del Natale si scopre in giro per l'Europa

Gruppo Editoriale **TURIT** [www.turismoitinerante.com](http://www.turismoitinerante.com) - [www.turit.it](http://www.turit.it)

Spedizione in abbonamento postale - Allegato B Tipo B - (Tassa riscossa) - autorizzazione rilasciata a TURIT SRL - n. 1003 del 20.04.09 della Direzione Generale P.P.T.T. della Rep. S. Marino

Buone Feste

# On the Road

in breve

Speciale NATALÉ



## MANTOVA

### Itinerari originali nella terra dei Gonzaga

Definita dallo  
scrittore inglese  
Aldous Huxley  
"la più romantica  
del mondo"  
ed esaltata  
dal riconoscimento  
dell'Unesco, Mantova  
sa stupire  
il visitatore  
per la sua  
enigmatica eleganza,  
che si nutre  
di storia millenaria

Foto: Comune di Mantova

Tutti conoscono Mantova per la "Camera degli Sposi", all'interno di Palazzo Ducale. Ma il capolavoro assoluto di Andrea Mantegna, è solo il punto di partenza per un viaggio, nella terra dei Gonzaga. Oggi, la città cantata da Torquato Tasso, amata da Virgilio, definita dallo scrittore inglese Aldous Huxley "la più romantica del mondo", esaltata dal recente prestigio Unesco (luglio 2008), per l'internazionalità del suo nome, divide la sua anima tra passato e presente guardando al futuro, sospinta da un vento di novità e da un desiderio di farsi conoscere al di fuori di eventi eccezionali (come il **Festivaletteratura**).

Mantova, con la sua enigmatica eleganza, seduce per la sua storia millenaria. Le migliori testimonianze del suo ricco e glorioso passato sono conservate all'interno dei suoi numerosi palazzi, rimasti intatti, nei musei, e nei vari itinerari che conducono alla scoperta dei suoi monumenti. È perfetta da visitare a piedi, in bicicletta, o in barca sui laghi (formati dal Mincio), che la circondano nella parte settentrionale, come ebbe a dire Baudelaire "un mondo addormentato in una calda luce".

Ognuno può trovare il suo luogo, il suo spazio, in base alla propria curiosità o al

proprio interesse, perché ovunque si ha l'occasione di stare nel flusso della storia e a contatto con un'opera d'arte. Un patrimonio indiscutibile di fascino ed opportunità che deve essere scoperto. Ad iniziare proprio da Palazzo Ducale (in piazza Sordello, tanto maestoso, con trentaquattro mila metri quadri e oltre cinquecento stanze, da sembrare una metropoli) e dalla Camera degli Sposi, anche se, a dispetto del nome, non era una camera nuziale ma un locale di alta rappresentanza della corte dei Gonzaga.

La vera sorpresa, poi, è scorgere, tra le foglie di una finta colonna, la testa del Mantegna, un autoritratto al posto della firma. L'impronta del grande maestro rinascimentale si ritrova anche su un palazzo (ora un negozio di cappelli), a due passi da piazza Mantegna, la cui facciata è interamente dipinta, tra putti, tralci, nastri. Come ha detto lo storico dell'arte, Arturo Carlo Quintavalle, "ha la forza, la tensione, la qualità che ritroviamo nei *Trionfi di Cesare*".

E la copia, quasi perfetta, dei *Trionfi* (gli originali sono a Hampton Court a Londra) che il Mantegna realizzò per Ludovico II Gonzaga sono visibili a **Palazzo San Sebastiano**, il museo



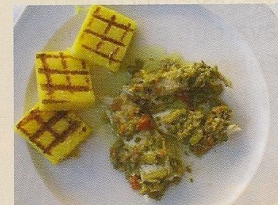
### Due "chicche" della gastronomia mantovana

La torta "sbrisolona", dolce tipico di Mantova, è originariamente povero, di manifattura contadina. Il suo impasto si deve lavorare (ma non compattare) per mischiare gli ingredienti che devono assumere una consistenza granulosa e discontinua. Inoltre l'impasto non viene steso, ma sbriciolato direttamente dai polpastrelli e fatto cadere nella tortiera senza compattarlo.

Un'altra tipicità, frutto del particolare ambiente lacustre, è però rappresentata dall'appetitoso luccio in salsa, lessato e condito con un trito di capperi, acciughe, peperoni e prezzemolo, oppure con olio, grana e limone, e servito con polenta abbrustolita.



Torta sbrisolona. Sotto: luccio in salsa con polenta



della città. Conserva notevoli cicli d'affreschi, come le imprese gonzaghesche del Crogiolo, del Porcospino, del Sole. Da non perdere, la Camera dei Brevi: al centro campeggia un mazzo di biglietti che sembrano gettati dall'alto, a simboleggiare la fortuna.

Tra gli altri tesori da scoprire della città lombarda ci sono la **Rotonda di San Lorenzo**, in **piazza delle Erbe**, la più antica chiesa cittadina (edificata alla fine del XI secolo) di forma circolare, sul modello di quella che Costantino aveva fatto realizzare a Gerusalemme, nel luogo del sepolcro, dal quale il Cristo resuscitò.

E ancora **Palazzo D'Arco** (oggi Sede della Fondazione omonima), un elegante palazzo neoclassico. È quasi come se fosse ancora abitato in un contrappunto perfetto tra mobili antichi, strumenti musicali fuori dal comune: la Tiorba a 18 ordini di corde datata 1647 (se ne conoscono attualmente solo tre esemplari in tutto il mondo).

**Palazzo Te**, progettato da Giulio Romano, è un altro capolavoro di architettura, in perfetta armonia con i giardini, le decorazioni plastiche e pittoriche. La Sala dei Giganti, dei Cavalli e di Psiche sono le più conosciute, ma la chicca è "l'Appartamento del

Giardino Segreto", luogo privato di contemplazione e di riposo, ornato da dipinti e rilievi allusivi alla cultura e alle virtù del mondo classico.

E come tralasciare i luoghi legati al grande **Tazio Nuvolari**, l'imprendibile Mantovano Volante.

Dalla **Chiesa di Sant'Andrea** (sorta su progetto di Leon Battista Alberti) dove si celebrano i suoi funerali con una folla immensa, passando per la casa dove visse gli ultimi anni di vita, il cui muro

esterno s'ispira ai vecchi box del Nurburgring, dove il campione automobilistico vinse nel 1935.

Il viaggio alla ricerca di curiosità continua con il **Teatro Scientifico** del Bibiena che fu inaugurato da Mozart, appena quattordicenne e porta la firma di Antonio Galli Bibiena.

E ancora la **Casa di Rigoletto**, buffone di corte Gonzaga, il cui piccolo cortile interno accoglie la scultura del Rigoletto, opera di Aldo Falchi. ■

